

LABORATORIO DI FORMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CALABRIA

Soggetto attuatore: Dipartimento di Protezione Civile della Regione Calabria

CONTESTO OPERATIVO

VISIONE, APPROCCIO E GOVERNANCE

Introduzione

La nuova visione ed approccio nella gestione delle emergenze sta nell'analizzare e conoscere maggiormente come ridurre i danni degli eventi sempre più estremi e come approcciare uno sviluppo sostenibile adeguato all'attuale ambiente.

Il cambiamento deve partire innanzitutto dal modo di fare comunicazione ed educazione ambientale, in quanto l'informazione e la divulgazione dei dati ambientali ed il relativo coinvolgimento dei cittadini sui buoni comportamenti di rispetto per l'ambiente rappresentano il punto di partenza per la lotta contro i rischi ambientali oltre che creare coscienza e conoscenza di chi deve amministrare e governare il territorio; è necessario inoltre creare sviluppare la professionalità e il coinvolgimento del volontariato di protezione civile che è parte integrante e fondamentale della gestione.

Una delle maggiori difficoltà da affrontare rispetto a questa sfida del nostro futuro è la ripartizione delle competenze politico-amministrative tra Stato, Regioni ed Enti Pubblici territoriali.

Con l'introduzione del Codice della Protezione Civile, l'Italia ha approvato in un unico corpo organico tutta la disciplina di P.C. dotando il nostro Paese di un sistema normativo al passo coi tempi.

Il nuovo Codice della protezione civile (Dlgs 1/2018) ha sancito ufficialmente che il Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA) entra a far parte del Sistema nazionale di protezione civile, confermando una collaborazione che già nei fatti era attiva a livello delle singole componenti del SNPA.

Con il nuovo D.lgs emerge dunque la necessità di affrontare le tematiche e le competenze della Protezione Civile in modo trasversale proponendo una visione di maggiore resilienza, che porta ad uno sviluppo sostenibile con un linguaggio uniforme ed omogeneo, dando così una risposta innovativa alle esigenze del territorio.

Appare quindi necessario sostituire all'attuale approccio per progetti alla ricerca e formazione nella protezione civile un approccio di sistema creando una struttura operativa regionale che possa interagire con la pluralità di organismi che a diverso titolo partecipano al sistema.

COSTITUZIONE LABORATORIO DI RICERCA REGIONALE

La costituzione di un laboratorio regionale si andrà a sviluppare una serie di servizi creando una formazione strutturale e continua, che parte dall'analisi del fabbisogno del territorio, arriva alla gestione dei corsi, fino alle attività promozionali con il più vasto pubblico e alla ricerca trasversale di risorse nei bandi europei con un servizio di progettazione stabile.

Il problema sta nel fatto che non siamo mai riusciti a promuovere questo tipo di interventi sul territorio come una priorità economica, culturale, sociale e poi anche politica.

Per arrivare a questi obiettivi ecco la necessità di avere un laboratorio di formazione che investa in maggiore specializzazione, qualificazione, studi, ricerca, progettazione, addestramento ed esercitazioni.

Per questo è necessario avere tecnici preparati e consapevoli, avere volontari addestrati che operino sia in momenti di pace sia in momenti emergenziali, investire culturalmente nelle future generazioni a livello scolastico primario e secondario, oltre che universitario fino al servizio civile, avere una maggiore conoscenza del territorio e comprendere le dinamiche che lo hanno trasformato per poi investire in una politica seria di sviluppo sostenibile.

La transizione verso un'economia sostenibile e la lotta al cambiamento climatico passano per l'attività di preparazione, recupero e resilienza generata dalla formazione del laboratorio di ricerca e formazione della Protezione Civile. Questo principio che informerà tutte le attività è in linea con lo European Green Deal (un

insieme di politiche della Commissione europea con l'obiettivo generale di rendere l'Europa climaticamente neutra nel 2050).

DEFINIZIONE AMBITI FORMATIVO E SOGGETTI COINVOLTI

La formazione in generale e professionale nello specifico assume una posizione sempre più rilevante e strategica in un contesto di politiche comunitarie e nazionali in cui il rafforzamento della competitività dell'Unione Europea si persegue attraverso la costruzione di un'economia della conoscenza.

Più in generale, la formazione rappresenta un elemento essenziale nella costruzione di una cittadinanza attiva ed ha ovviamente importanza strategica nel mondo produttivo e nel cambio di approccio di gestione e sviluppo territoriale.

Infatti la formazione può svolgere un ruolo rilevante per chi voglia intraprendere una professione o accrescere le proprie conoscenze e capacità in una prospettiva non solo occupazionale, ma anche personale, civica e sociale.

Il laboratorio di ricerca e formazione progetta interventi formativi, realizza e gestisce corsi di formazione ed altre iniziative informative/educative rivolte ai volontari, tecnici, amministratori, giovani, studenti, cittadini e ai docenti che dovranno nel nuovo corso di educazione civica (Legge n. 92/2019) insegnare i temi della protezione civile.

Quindi sarà rivolto agli amministratori, alle Società di Servizi di pubblica utilità (acqua, gas, elettricità, telefonia, ecc.) Aziende, ai professionisti iscritti agli Ordini e Collegi, tecnici, volontari e cittadini per creare una maggiore sensibilità e conoscenza del territorio, in particolare più coscienza in chi deve amministrare e governare, più competenza in chi deve operare, più professionalità nel mondo del volontariato e più consapevolezza nei cittadini rispetto ai comportamenti da tenere oltre a formare ed informare le future generazioni con l'educazione civica all'interno delle scuole (docenti ed alunni).

DEFINIZIONE INDIRIZZI E TIPOLOGIE

ATTIVITA' E CORSI FORMATIVA

FORMAZIONE ALL'AVANGUARDIA

La digitalizzazione trasformerà ulteriormente il modo in cui le persone insegnano e apprendono. È importante curare l'evoluzione degli strumenti digitali e dei programmi formativi che usano le tecnologie.

Sistemi di ricerca e di formazione competitivi contribuiscono alla competitività dei sistemi e all'innovazione.

I sistemi di formazione devono essere in grado di adattarsi velocemente al contesto sociale e organizzativo che cambia rapidamente, essere guidati dai fabbisogni e aperti in termini di modalità di erogazione della formazione sia attraverso le tecnologie (Fad, *blended* etc.) che attraverso strategie di internazionalizzazione. Aumentare l'offerta di esperienze di mobilità internazionale è una modalità di aprire il sistema e renderlo flessibile.

FORMAZIONE – SPECIALIZZAZIONE – QUALIFICAZIONE

- erogazione di corsi formativi specialistici e/o di alta formazione per volontari, tecnici, professionisti, amministratori, studenti di ogni ordine e grado e delle Università;
- gestione e cura di azioni per la formazione e la diffusione della cultura di Protezione Civile;
- elaborazione di programmi di formazione ed educazione alla cittadinanza attiva, in particolare sulla riduzione dei rischi, la tutela e la salvaguardia del patrimonio nazionale con attinenza agli scopi e i compiti della protezione civile;
- elaborazione di percorsi formativi ed informativi per l'autoprotezione;
- predisposizione del materiale (slides, opuscoli, manuali ecc.) formativo necessario per armonizzare la terminologia e gli approcci;
- formazione di nuove figure professionali nell'ambito della prevenzione di protezione civile;
- formazione della nuova figura altamente professionale definita Disaster Manager riconoscimento UNI che possieda specifiche capacità che vanno dalla conoscenza, all'abilità, alle competenze multidisciplinare e che riesca ad affiancare gli amministratori locali e regionali nei momenti emergenziali ma anche pianificatori.

STUDI E RICERCA

- sviluppo di studi ed azioni per la previsione e la prevenzione e monitoraggio dei rischi;
- elaborazione di buone pratiche che includano ciò che prevede la DRR Riduzione dei Rischi da Disastro;
- elaborazione di documentazione da utilizzare per la divulgazione dei rischi ai cittadini allo scopo di

promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;

- promozione delle Linee Guida emanate da United Nations - International Strategy for Disaster Reduction (UN-ISDR) nel campo del Disaster Risk Reduction (DRR) per una cultura della resilienza con azioni di natura informativa, formativa, divulgativa, di ricerca e di adattamento al cambiamento climatico (CCA).

PROGETTAZIONE

- progettazione ed applicazione di alcuni punti previsti nel documento delle Nazioni Unite "Rendere la Città Resiliente", in particolare i punti dal 4 all'8 che riguardano le molte dimensioni della pianificazione e della preparazione al disastro
- perseguire uno sviluppo umano resiliente
- salvaguardare le interfacce naturali per migliorare le funzioni protettive offerte dagli ecosistemi naturali
- rafforzare la capacità istituzionale alla resilienza
- comprendere e rafforzare la capacità della società civile alla resilienza
- aumentare la resilienza delle infrastrutture
- abilitare pratiche di coinvolgimento, formazione e diffusione della cultura della gestione dei dati in ottica di salvaguardia del territorio

Coinvolgimento associazioni di Categoria, Albi Professionali, Università, Enti di ricerca

Vedi riferimenti art. 19 comunità scientifiche ed art. 21 centri di competenza del d.lgs 1/2018

Indicazione costituzione di Comitati tecnici, Albi formativi e rimborso formatori

COMITATO TECNICO

costituzione Comitati Tecnici per la definizione dei percorsi formativi, tematiche da trattare e contenuti da sviluppare con **requisiti riconosciuti a livello regionale e/o nazionale**.

I componenti: gli esperti presenti nella Comunità scientifica e negli istituti di ricerca, consorzi e strutture universitarie, professionisti dei vari albi, enti ed istituzioni pubbliche e competenze del mondo privato che rendono disponibili conoscenze e forniscono prodotti derivanti da attività di ricerca e innovazione.

ALBO FORMATORI

Costituzione albi di formatori in base ai temi trattati.

I requisiti per essere iscritto all'albo dei formatori definiti dal comitato tecnico.

RIMBORSO

- se volontari di protezione civile regolarmente iscritti ad una organizzazione, sarà loro riconosciuto l'art. 39 e l'art.40 del D. Lgs. 1/2018;
- se appartenenti ad albi professionali, comunità scientifica e centri di competenza sarà definita la collaborazione tramite apposita convenzione.

Procedure per la revisione dei contenuti formativi

Definire il metodo ed i tempi per una costante revisione dei contenuti formativi

Indicazioni per il rilascio degli attestati ed i riconoscimenti dei crediti

La certificazione rilasciata alla conclusione di tali percorsi e al superamento della prova finale sarà conforme alle specifiche normative di riferimento deve avere valore di abilitazione o crediti formativi.

Ottica europea nel reclutamento dei Finanziamenti

La campagna Unisdr (United Nations Office for Disaster Risk Reduction) “Making cities resilient: my city is getting ready”. Le città sono al centro dell’agenda politica internazionale, dalla sottoscrizione del Patto di Amsterdam per l’agenda urbana europea, alla Conferenza Onu Habitat III tenutasi a Quito nell’ottobre 2016. In questo contesto, i Sustainable development goals (SDGs) approvati nel settembre del 2015 dall’Onu e le azioni per l’implementazione della “Agenda 2030” rappresentano una sfida ineludibile anche per l’Unione Europea

VANTAGGI – OBIETTIVI - SFIDE

I vantaggi di un approccio sistemico di questo tipo sono evidenti:

- capacità di programmazione con un arco temporale di medio periodo senza dover riprogettare continuamente i programmi formativi e affidando a vari enti l’erogazione di ogni corso che viene attivato;
- omogeneità di approccio e di linguaggio in tutti gli interventi;
- partecipazione degli organismi che compongono il sistema per le parti di interesse e competenza senza che siano gravati di oneri amministrativi e burocratici e di progettazione del dettaglio con un risparmio di tempi e risorse;
- riduzione del costo delle attività;
- incremento della capacità di fare sistema grazie all’attività di integrazione e collaborazione professionale da parte della struttura operativa regionale;
- utilizzo dell’esperienza maturata da parte delle università, enti di ricerca, associazioni di categoria ed albi professionali nell’utilizzo di metodologie formative all’avanguardia e di strumenti e metodi operativi per la valutazione e il riconoscimento delle competenze acquisite in percorsi non formali o all’estero;
- possibilità di ampliare le attività di internazionalizzazione e la ricerca di buone pratiche all’estero attraverso il ricorso a risorse offerte dai bandi comunitari.

Il progetto vuole rispondere alle **sfide** che interessano il territorio regionale:

- aumentando le competenze tecnico-professionali degli operatori del servizio;
- diffondendo la conoscenza e la cultura della Protezione Civile nel grande pubblico;
- promuovendo studi e ricerche sulla previsione e la prevenzione dei rischi naturali o connessi con l’attività dell’uomo;
- creando maggiore coscienza e conoscenza tra gli amministratori locali;
- accrescendo la professionalità del mondo del volontariato di protezione civile;
- aumentando il grado di internazionalizzazione della Protezione Civile regionale.

Gli **obiettivi** sono:

- Il progetto ha l’intenzione di creare un modello formativo, processi, competenze, requisiti che possano essere continuamente aggiornati attraverso il monitoraggio e il confronto di esperienze sul campo e feedback tecnologici
- Veicolare maggiormente all’interno della scuola una didattica rivolta alla tutela dell’ambiente, alla riduzione dei rischi, ai temi della protezione civile, alla sensibilizzazione dei giovani fino allo sviluppo di comportamenti resilienti.
- Implementazione della digitalizzazione per la gestione dei dati e delle emergenze.
- Definire percorsi efficaci di disaster risk reduction – DRR costruendo una strategia di medio-lungo termine fondata su principi di continuità ed integrazione tra i vari Soggetti.-
- Promuovere le Linee Guida emanate da United Nations - International Strategy for Disaster Reduction (UN-ISDR) nel campo del Disaster Risk Reduction (DRR) per una cultura della resilienza con azioni di natura informativa, formativa, divulgativa, di ricerca e di adattamento al cambiamento climatico (CCA).

Fortunato Varone

Direttore Generale Dipartimento Protezione Civile Calabria